

# Sassuolo

## & ZONA DELLE CERAMICHE

### INCONTRI PRENDE IL VIA 'ARCHEOLOGIA IN BIBLIOTECA'

DOMANI alle 16 inizierà in Biblioteca 'N. Cionini', in via Rocca 19 a Sassuolo, il ciclo di incontri 'Archeologia in biblioteca: viaggio in quattro tappe alla scoperta di Roma antica'. Guida in questo percorso sarà Federica Maria Riso, archeologa che collabora con le università di Modena, Ferrara e Bologna, partecipa da anni a campagne di scavo e collabora con musei e associazioni per lo studio dei reperti archeologici e per la fruizione dei beni culturali.

### LE NOSTRE INIZIATIVE

## Un caffè coi lettori al Salotto Regina

TORNA come di consueto, domani mattina, la nostra iniziativa Cronache dal bar. L'appuntamento con i nostri giornalisti è dalle 10.30 al salotto Regina di Mirco Zannoni in viale XX settembre 31, all'incrocio con via Pretorio. I cittadini sono invitati a partecipa-

re, descrivendo quali sono a loro parere, i problemi più pressanti non solo nella zona dove si trova il locale, ma anche in tutta la città, dalla periferia al centro storico. Si potrà parlare quindi di criminalità, traffico, inquinamento, degrado, parcheggi e altri temi che in gene-

re preoccupano il cittadino. I nostri cronisti raccoglieranno le segnalazioni di chi vorrà partecipare e il giorno dopo, come sempre, potrete leggere in un ampio servizio corredato da fotografie, il sunto di quanto è stato detto nel corso dell'incontro.



**IL PROCESSO** LA DIFESA HA DIMOSTRATO COME IL DISTACCO DI PLACENTA NON POTESSE ESSERE PREVISTO

# Bimbo morto, assolte le ginecologhe

*La mamma: «Una sentenza che non accettiamo, vogliamo giustizia per Adam»*

di VALENTINA REGGIANI

ANCHE un intervento più tempestivo non avrebbe salvato la vita del bambino. La scelta del parto naturale è stata comunque quella corretta perché avrebbe consentito, in assenza di una sala operatoria pronta 24 ore su 24, di agire più celermente. Sono state assolte perché il fatto non sussiste, non essendo stata raggiunta la prova, le due ginecologhe giudicate ieri con rito abbreviato per la morte del piccolo Adam, il bimbo deceduto a giugno 2016 all'ospedale di Sassuolo al termine di una cesareo d'urgenza. Il pm Lucia De Santis aveva chiesto per le due professioniste un anno per omicidio colposo e un mese per lesioni per la ginecologa in servizio al pronto soccorso di ostetricia. Assoluzione invece per l'altra dottoressa imputata solo per lesioni.

La difesa - rappresentata dall'avvocato Alessandro Sivelli - ha infatti sostenuto in aula come il distacco di placenta sia un evento non diagnosticabile prima del parto e come le condizioni della paziente, comunque, suggerissero l'induzione del parto naturale. In sostanza il cesareo, secondo la tesi



La mamma Tania di Perna

della difesa, avrebbe ritardato i tempi del parto dovendo comunque predisporre la sala operatoria. Cosa che poi è stata fatta al fine di effettuare il cesareo d'urgenza. «Non ci saremmo mai aspettati una sentenza del genere - afferma la mamma del piccolo Adam, Tania di Perna - per noi è stata una delusione totale anche perché,

quando sono entrata in ospedale, mio figlio era ancora vivo e sono uscita dal nosocomio senza di lui. Mi sono sentita dire - commenta ancora la donna in lacrime - che non è stata colpa di nessuno ma, alla fine, anche dinanzi ad una sentenza diversa nessuno potrà mai ridarmi indietro il mio bambino. Ma non mi fermerò perché

voglio giustizia per lui. So bene che, se avessero fatto subito il cesareo - continua - lui ora sarebbe qui, tra le mie braccia, ho il cuore spezzato». La procura e i legali della famiglia - gli avvocati Nicoletta Tietto e Lorenzo Bergami - contestavano ai medici il ritardo nell'allestimento della sala operatoria nonostante la gravidanza a rischio e appunto, viste le condizioni di Tania, la scelta di indurre il parto con ossitocina. Tra le accuse anche quella di lesioni, «poiché - spiega Tietto - non è stata effettuata alcuna profilassi per la

### L'ACCUSA

**I legali della famiglia ribadiscono l'errore e annunciano ricorso**

sepsi puerperale (l'infezione addominale), né prima né dopo il cesareo». Secondo l'accusa, il nascituro era sofferente sin da prima delle sei della mattina, dalle 5.33. La mamma però è stata sottoposta al cesareo alle 6.45 perché l'allerta della sala operatoria è avvenuta alle 6.10. Alle 6.50 il piccolo è venuto alla luce con tagli cesareo ma è morto poco dopo.

### «Nessuna responsabilità nel decesso del neonato»

«E' UNA sentenza importante che, se non cancella il rammarico per la tragica scomparsa, riabilita l'operato del punto nascita di Sassuolo. Secondo l'autorità giudiziaria, infatti, non ci fu nessuna colpa medica. Dopo tante parole spese su questo caso, anche a livello nazionale, - interviene il dg dell'Ospedale di Sassuolo Spa, Bruno Zamaroli - oggi è stata scritta una parola precisa, che racconta una verità ben diversa da quella emersa nei mesi scorsi. Abbiamo sempre sostenuto, con trasparenza e nel sincero rispetto per il dolore dei familiari, che da parte nostra è stato fatto tutto il possibile per salvare la vita del piccolo. Non abbiamo mai perso la fiducia nel fatto che le indagini avrebbero fatto emergere la verità».

**LUTTO** ERA STATO PRESIDENTE ANCHE DELLA CONFINDUSTRIA CERAMICA

## Addio a Romani, pioniere della piastrella

-DISTRETTO- **ALFREDO** Romani, uno dei massimi e lungimiranti capostipiti del pianeta ceramico, è scomparso ieri a seguito delle conseguenze di una malattia che ultimamente lo aveva debilitato in modo molto serio.

Durante la sua lunga militanza nel mondo industriale era stato il presidente della ceramica della Robbia e della Master. Per due anni, 1982 e 1983, era stato presidente anche della Confindustria Ceramica. Autentico pioniere, imprenditore lungimirante, fratello di Franco e dello scomparso Lam-

berto, apparteneva ad una famiglia che, della ceramica, aveva fatto un missione.

L'imprenditore, persona molto nota ed apprezzata, aveva 87 anni ed era sposato con Rosanna Paderini e padre di Federica. Fra le numerose testimonianze di stima, anche quelle della Confindustria che ha ne ha voluto ricordare l'importante ruolo.

«Alfredo Romani - si legge in una



nota - è stato presidente dell'Associazione alla metà degli anni '80, in un periodo particolarmente difficile per il settore impegnato in una profonda riorganizzazione. Durante il suo mandato, nel 1983, l'Associazione organizzò la prima edizione di Cersaie, la manifestazione internazionale che da allora rappresenta il momento fieristico più importante per l'intera industria mondiale della ceramica e dell'arredo bagno».

**IL RITO** funebre verrà officiato domani mattina, con partenza del corteo, alle 9,45 dalla camera ardente dell'ospedale di Scandiano, in direzione di Dinazzano dove, alle 10, verrà celebrata la santa messa. Questa sera, alle 18,30, sempre nella chiesa di Dinazzano, sarà recitato il rosario. Su indicazione della famiglia, niente fiori ma eventuali offerte a favore della casa della carità di Scandiano e alla Caritas di S. Antonino. Le donazioni saranno raccolte domani mattina, davanti alla chiesa, in occasione del funerale.

a. c.